



ASSICURAZIONI GENERALI. VENEZIA

Società anonima fondata nel 1831

PREMIATA ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI

Capitale versato L. 3,937,500 — Fondi di garanzia oltre L. 122 milioni

N. 4.

Bollettino Mensile

GIUGNO 1893

Come a suo tempo vi abbiamo annunciato con apposita partecipazione, addì 10 Maggio p. p. è morto il signor

Cav. uff. SAMUELE SCANDIANI

che fu dal 1871 al 1884 Membro del nostro Consiglio d'Amministrazione, e dal 1884 in poi nostro Vicedirettore.

La sua perdita fu dolorosamente sentita dalla nostra Compagnia, che per tanti anni ebbe da Lui savì, pratici, e costanti efficaci consigli.

Ai suoi funerali presero parte, oltre a tutto il Personale della Compagnia residente in Venezia, numerosissimi cittadini d'ogni ceto, le Rappresentanze del Municipio e di molti Istituti bancari, commerciali ed industriali, nelle di cui amministrazioni il Defunto ebbe mansioni importanti.

PER LE SPEDIZIONI POSTALI

Alle istruzioni che in proposito abbiamo dato nell'ultimo nostro Bollettino dobbiamo aggiungere ancora queste per evitare completamente le multe, e non aumentare maggiormente le spese postali.

Quando i signori Agenti od i Funzionari ricevono pieghi da noi spediti gravati di sopratassa, devono immediatamente informarcene e contemporaneamente, attinta dal competente Ufficio postale le causale della multa, indicarci quale degli atti da noi inclusi nel piego, abbiano dato motivo all'imposizione della sopratassa.

Dovendosi spedire contemporaneamente ad allo stesso indirizzo *carte manoscritte e più lettere*, queste si dovranno spedire, meno l'accompagnatoria (quando



sia necessaria) in busta separata, liberate dai fogli di rispetto, onde non aggravarne inutilmente il peso, perchè includendole nel piego, si dovrebbe pagare a norma della lettera f) della comunicatavi circolare ministeriale, oltre alla tassa di porto del piego anche tante altre tasse di porto, quante sono le lettere accluse, e la spesa ne verrebbe raddoppiata — come risulta dal seguente esempio:

Impostando un piego dai 50 ai 100 grammi con accluse quattro lettere semplici compresa l'accompagnatoria si pagherebbe: pel piego centes. 40, per ciascuna delle quattro lettere centes. 20 quindi in tutto L. 1.20 — mentre se si spedisce separatamente, il piego coll'accompagnatoria, e le rimanenti tre lettere in apposita busta chiusa, si pagherebbero pel piego cent. 40 e per la busta chiusa cent. 20 cioè complessivamente cent. 60.

I foglietti aventi carattere epistolare, come sarebbero i nostri *fogli d'osservazioni ecc.* si spediranno pure in busta chiusa come le lettere, poichè altrimenti a norma della lett. g) della citata circolare ministeriale il piego, che li contiene dovrebbe francarsi come lettera, e la spesa postale ne sarebbe maggiore come risulta del seguente esempio.

Un sottofascia (piego) di 100 grammi con entro tre foglietti d'osservazioni dovrebbe pagare il porto di una lettera di 100 grammi cioè L. 1.40 — mentre se si imposta separatamente il piego, e separatamente in busta chiusa i tre foglietti d'osservazione si pagherebbero pel primo cent. 40, e per la seconda cent. 20, cioè in totale Centesimi 60.

Ramo Vita

M E S E	P R O D U Z I O N E				D A N N I ANNUNCIATI
	P R O P O S T E A V A N Z A T E		P O L I Z Z E E M E S S E		
	N.	Somma L.	N.	Somma L.	Somma L.
Maggio . . .	620	4,457,007.58	540	3,664,876.47	314,593.86

Esenzione da tassa ereditaria dei capitali dovuti in dipendenza di polizze vita

Si è verificato più volte che i signori Agenti hanno sentito il bisogno di chiedere, se i capitali dipendenti da una polizza Vita e pagabili agli eredi di un assicurato debbano essere compresi fra gli enti costituenti l'asse ereditario del defunto e se si debba quindi pagare sui medesimi la Tassa di successione.

Si è anche verificato non infrequentemente che gli eredi o beneficiarii di un assicurato hanno mostrato molta renitenza od anche opposto un deciso rifiuto a rilasciare al Rappresentante della Compagnia una di quelle lettere, che mettendo in evidenza il caso pratico, e dimostrando con nomi date e cifre l'efficacia del contratto di assicurazione sulla Vita servono a farla conoscere me-



glio di qualsiasi altra propaganda. E di quelle renitenze o di quel rifiuto non hanno saputo addurre altra ragione che quella di non esporsi ad eventuali molestie da parte del Fisco.

A questo proposito possiamo significare agli Agenti per opportuna loro norma che attualmente il codice di Commercio all'articolo 453 ha risolto qualsiasi dubbio ed ha troncato anche la possibilità di qualsiasi questione.

Esso dice: « I vantaggi dell'assicurazione restano ad esclusivo beneficio » della persona designata in contratto » la quale pertanto non succede per rappresentanza della persona del defunto; ma per diritto proprio derivante unicamente dalla stipulazione in suo favore.

Ed è davanti ad una così chiara disposizione di legge che la Direzione Generale del Demanio e delle Tasse ha reputato necessario di dare agli Uffici del Fisco da essa dipendenti le istruzioni che si leggono nella sua Circolare del 30 Novembre 1883 pubblicata nel relativo Bollettino ufficiale a pagina 1207 del medesimo anno 1883.

Ci riserviamo di pubblicare nel prossimo Bollettino il testo preciso della Circolare affinché i signori Agenti possano valersi con perfetta cognizione di causa ad ogni richiesta che dagli assicurati non meno che dai proponenti nuove assicurazioni venisse loro fatta su questo argomento che in generale è ritenuto di molto interesse.

Per oggi ci basta aver confermato che attualmente i capitali dovuti dalla Compagnia in dipendenza di polizze di assicurazione sulla Vita sono esenti dal pagamento della tassa di successione anche se gli aventi diritto sono gli eredi dell'assicurato.

*
* *

Illustrissimo Signor Direttore delle ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

Mi corre l'obbligo di esternarle i sensi della mia più alta riconoscenza pel modo inappuntabile, col quale codesta Spettabile Compagnia attese agli impegni assunti verso il compianto mio marito Francesco Galiero, a causa dell'assicurazione sulla vita conchiusa nel 1889, per cui furono pagati solo tre premi, avendomi Ella fatto tenere in vista dell'atto di morte e della deliberazione pretoria esattamente, così la somma di L. 15,000, che altra polizza per simil somma sotto il N. 44651, 492481, pagabile al 7 Settembre 1909 franca da corresponsione di premio.

Avevo l'obbligo di tanto significarle, mentre con osservanza mi dichiaro.

Napoli, 9 Maggio 1895

Devotissima

CARMELA CRISCUOLO Ved. GALIERO

Pol. N. 37482-170448 - Tariffa XIX - Età alla morte anni 42.

*
* *

Spettabile Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI

in VENEZIA

Non ho parole sufficienti per potervi esprimere la gratitudine dell'animo mio per la prontezza, con la quale dopo appena pochi giorni dal decesso del Signor Antonio Gagliardi, assicurato per L. 10,000 presso cotesta Compagnia da soli pochi anni, a mezzo del Signor Giovanni Ercole, Agen-



te Principale in Napoli, sono stato puntualmente pagato delle dette L. 10,000, senza alcuna riduzione.

Possa questo esempio di previdenza essere di sprone a tutti, massime per coloro che hanno famiglia.

Accolga i sensi della mia alta stima e mi reffermo

Napoli, 16 Maggio 1895

Devotissimo

Avv. ANGELO GAMBERALE

Chiaja 245

Pol. N. 32112-13315 del 2 luglio 1886 - Tariffa III in caso di morte - l'assicurato morì d'anni 41.

Ramo Disgrazie Accidentali

M E S E	D A N N I A N N U N C I A T I		
	SOPRA POLIZZE INDIVIDUALI	SOPRA POLIZZE COLLETTIVE	T O T A L E
Maggio	135	204	339
Mesi precedenti del 1893	551	840	1391
TOTALE	686	1044	1730

Il Sig. C. E demiciliato in Caneva di Sacile ed assicurato con polizza individuale N. 2461 il giorno 29 Aprile p. p., gettato dalla carrozza in un fosso causa l'adombramento del cavallo riportò una frattura doppia al terzo medio della gamba destra.

Al sig. SIGNORINI cav. rag. CARLO.

Agente Principale delle Assicurazioni Generali Venezia

AREZZO.

Compio il grato dovere di ringraziare l'on. Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia per la correttezza e sollecitudine addimstrata nel liquidarmi l'indennizzo di L. 687,50 in causa della disgrazia accidentale toccatami il 15 gennaio a. c. che mi obbligò ad astenermi dalle mie regolari occupazioni per oltre tre mesi.

I benefici effetti dell'assicurazione contro le disgrazie accidentali sono per se stessi troppo eloquenti perchè io raccomandi a tutti una così provvida istituzione, tuttavia quando se ne toccano con mano i vantaggi, non si può a meno di renderli di pubblica ragione e per gratitudine e perchè altri mossi dall'esempio si ricordino di profittarne..

Pregola gradire i sensi della mia distinta stima.

Arezzo, 22 maggio 1893.

Dott. SIRO MARTINI

professore nel R. Istituto Tecnico di Arezzo

All'on Signor MAGGI ing. VINCENZO

Agente principale delle Assicurazioni Generali Venezia

FERMO

Compio il grato dovere di ringraziare l'onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia per la premurosa sollecitudine e puntualità con cui mi pagò in contante il capitale di ven-



timila lire, che il compianto mio marito Pasini dottor Domenico, assicurò pel caso di morte in seguito a disgrazia accidentale.

È questa una novella prova che questa rispettabilissima Compagnia col suo correttissimo e premuroso procedere sa conservarsi l'appellativo meritamente goduto di primo fra i primi Istituti assicuratori.

Autorizzandola di valersi pubblicamente di questo mio attestato la prego gradire i sensi della mia gratitudine e riconoscenza.

Fermo, 26 Maggio 1893.

Devotissima

MARIA TAVONI vedova PASINI

Necessità dell' Assicurazione

CONTRO LE DISGRAZIE ACCIDENTALI

Tutti gli uomini di giudizio sono d'accordo nel riconoscere che l'assicurazione contro le disgrazie accidentali è necessaria per quelli che viaggiano. Crediamo che nessuno osi più contestare la convenienza di prendersi una polizza contro i casi fortuiti per colui che passa una gran parte del suo tempo nei vagoni delle ferrovie, nelle diligenze e sui piroscafi. È raro che anche l'uomo più coraggioso e spensierato, entrando in un treno per un lungo viaggio ferroviario, non corra col pensiero, fosse pure per un breve momento, alla possibilità d'uno scontro o d'uno sviamento, e valutando il danno corporale che gliene potrebbe derivare e le conseguenze economiche del medesimo, non riconosca di quale vantaggio sia o sarebbe per lui avere una polizza che ne lo risarcisse. Ma non è soltanto quando si viaggia che l'assicurazione contro le disgrazie accidentali è necessaria: essa non lo è meno quando un individuo si trova sulla piazza dei propri affari, in casa propria, o per le vie: e la prova ce la dà la statistica.

Una Compagnia americana di assicurazione contro le disgrazie accidentali ha rilevato come su 2711 sinistri da essa risarciti alla classe dei viaggiatori di commercio, a quella classe cioè che più d'ogni altra passa il suo tempo sulle ferrovie, 1138 riguardavano lesioni riportate cadendo per le strade della città! e dalla statistica generale delle Compagnie di questo ramo si rileva, che dei sinistri indennizzati ai viaggiatori di commercio solo la decima parte è causata da accidenti ferroviari, mentre gli altri nove decimi sono dovuti ad altre cause ordinarie.

Supponiamo ora che un viaggiatore di commercio, impressionato da questi fatti, si risolva a mutar professione, e diventi avvocato, socio in una impresa commerciale, impiegato, od agente semplice di assicurazione. Egli avrà schivato così una probabilità di disgrazie accidentali, ma gliene resteranno sempre altre nove; ed avrà quindi sempre bisogno di premunirsi dal punto di vista economico con una polizza d'assicurazione speciale. Ora, se tale bisogno esiste sempre pel viaggiatore di commercio che abbraccia una professione meno pericolosa, è evidente che lo stesso bisogno abbiano quelli che sempre furono avvocati, soci d'impresе commerciali, impiegati, agenti di assicurazione, od esercitano altre professioni congeneri.



Dell'assicurazione contro i casi fortuiti hanno dunque bisogno tutti, subito, ed in ogni tempo. Quale è l'uomo di affari che razionalmente si rifiuterebbe di pagare una conveniente somma per assicurarsi, in modo assoluto, che nessun accidente gli possa mai succedere nel corso di un anno? Se nessuno può prestartagli questa sicurtà, si è perchè gli accidenti *devono sicuramente* avvenire. È però possibile a lui di procurarsi una polizza che gli garantisce pienamente l'indennizzo della perdita di tempo che da un accidente potrebbe derivargli; e, razionalmente, avrebbe torto di non approfittarne.

Una polizza contro le disgrazie accidentali non è meno utile di una polizza d'assicurazione sulla vita, e può stipularsi con un sacrificio relativamente lieve.

Se l'occupazione di un uomo è tale da non esporlo mai al pericolo di essere colpito da un oggetto che cade, di annegarsi, di essere investito da un cavallo che fugge, quell'uomo può ben chiamarsi straordinariamente fortunato; ma rimarrà ancora sempre esposto al pericolo di infiniti altri accidenti.

Le Società di assicurazioni che classificano con maggior cura gli accidenti che hanno dovuto indennizzare, e vi includono ogni categoria e genere possibile di lesioni corporali, sono sempre costrette ad inscrivere una forte percentuale sotto la rubrica: *Cause diverse*.

Ma, ci diranno alcuni: io sono molto circospetto; io non mi espongo mai alle disgrazie; io non corro alcun pericolo; gli accidenti generalmente provengono da trascuranza. Sta bene. A costoro conviene ricordare che causa di un accidente può essere anche la trascuranza di un terzo; che si può essere circospetti nelle proprie azioni, ma non pretendere che tutti lo sieno del pari; ed una polizza può servire tanto a riparare le conseguenze economiche di un accidente dovuto alla incuria propria, come alla distrazione di un altro.

Finalmente converrà sempre e in ogni tempo essere protetti da una polizza contro le disgrazie accidentali, perchè qualunque sia la professione di un individuo, egli è sempre esposto alla possibilità di trovarsi ucciso o reso inabile da un caso fortuito, malgrado tutta la prudenza con cui egli si guardi dagli accidenti. Ogni savio uomo d'affari dovrebbe avere fra i suoi valori una polizza che lo assicuri contro gli accidenti per una somma adeguata al danno massimo eventuale che gliene potrebbe derivare; e ciò per lo stesso principio, e collo stesso criterio per cui egli dovrebbe assicurare la sua vita pel caso di morte, e la sua proprietà pel caso d'incendio.

(R. H. d. Ass.)

Ramo Incendi

Valutazione di rischi

Elemento essenzialissimo nella valutazione della qualità di un rischio è senza dubbio la costruzione dei fabbricati, il numero dei piani e la distinzione fra quelli che hanno tutti o parte dei soffitti a volte, e quelli che li hanno a cemento di calce e sabbia oppure a travi scoperti.

Infatti la nostra Tariffa Industriale, distinguendo tali varietà di costruzioni accorda in determinati casi uno speciale trattamento di favore.



Ma mentre tale distinzione sarebbe altrettanto importante nell'assicurazione dei rischi ordinari, in molti casi non ne viene fatto cenno nella descrizione dei fabbricati assicurati o di quelli contenenti cose assicurate.

Nell' un caso e nell' altro è desiderabile che siffatte indicazioni vengano iscritte nel testo della polizza; e non dubitiamo che i Signori Agenti procureranno quindi innanzi di secondare questo nostro desiderio.



A S. Maurizio Canavese un incendio sviluppatosi nel giorno 27 Aprile scorso nel Lanificio G. Valle e figlio recò un danno risarcito dalla Compagnia con L. 4000.—

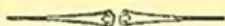
A Rive d' Arcano su quel di S. Daniele del Friuli un violento incendio nel meriggio del 22 mese scorso distrusse parecchi fabbricati in parte non assicurati. Per quelli assicurati presso la nostra Compagnia venne liquidato un risarcimento di L. 4295.—

Per l'incendio che distrusse la fabbrica di paglia di sigaro a Pianzano, e di cui venne fatto cenno nell' ultimo Bollettino, la Compagnia ha pagato L. 43258.42, che rappresentano i 2/3 del risarcimento liquidato, essendo stato convenuto in Polizza che 1/3 rimanesse a carico dell'assicurato.

Altro incendio nella mattina del 7 Maggio scorso distrusse il Lanificio Vineis Pistono a Mongrando (Provincia di Novara) recando un danno risarcito dalla nostra Compagnia con L. 26657.59.

Con L. 5954 abbiamo risarcito i danni prodotti da un incendio sviluppatosi nell'Aprile u. s. a Villalta di Fagagna (Udine) in un fabbricato colonico.

A Castelbaldo (Este) abbiamo risarcito con L. 5290, altro danno derivato da un incendio sviluppatosi nel giorno 6 Aprile u. s.

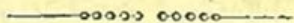


A Scilla (Calabria) nella notte del 15 Maggio scorso si sviluppò un incendio in un negozio di mercerie pel quale ci venne denunciato un danno di L. 28.000.—

Un incendio distrusse nel giorno 15 maggio scorso un fabbricato a Pozzoleone Provincia di Vicenza che serviva per abitazione di operai della vicina Cartiera di proprietà della *Société pour la fabrication de pâte de bois* di Basilea, Danno denunciato L. 8000. —

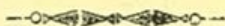
Il 5 maggio scorso a Bologna si è sviluppato un incendio in una fabbrica di liquori ed il danno venne denunciato in L. 8000.

Ramo Cristalli

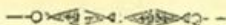


È opportuno il considerare come questa assicurazione *Cristalli, Specchi e Vetri* oltre di essere suscettibile per sé stessa di un conveniente sviluppo di utile lavoro, nella maggior parte dei casi facilita ed aiuta l'assicurazione principale contro il rischio d'incendio.

Nelle grandi città in ispecie promuove immediato e facile contatto con i negozianti, i quali apprezzeranno tanto più volentieri le nostre offerte quanto meno è sentita la concorrenza nella assicurazione C. S. V. e sarà anzitutto da coltivare ed interessare come ausiliare immediato nello sviluppo di simili operazioni l'opera dei Vetrai.



Ramo Trasporti

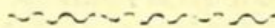


Spedizione di biglietti di credito russi, da e per la Russia

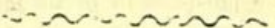
Una notificazione dell'Amministrazione postale russa stabilisce che in forza di una legge daziaria, che entrerà in vigore in Russia al 1-15 giugno di quest'anno, i biglietti di credito russi (note di rublo ecc.) verranno considerati, tanto nell'entrare come nell'uscire dalla Russia, quali oggetti sottoposti a dazio. Essi non potranno, perciò, secondo le disposizioni del trattato dell'Unione postale universale, che proibiscono l'inoltro di oggetti daziabili col mezzo delle lettere, venir spediti da quel giorno, da e per la Russia, sia in lettere semplici che in lettere raccomandate.

A norma, pertanto, degli Agenti nostri comunichiamo la notizia che precede, affinché si astengano, quindi innanzi, dall'assumere in assicurazione le spedizioni di biglietti russi di credito da e per la Russia, tanto in pieghi raccomandati, come in lettere con dichiarazione parziale di valore.

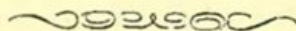
Personale



A *Termini Imerese* venne nominato Agente Principale il signor Cav. Casimiro Alliata.
Ad *Avezzano* il signor Abrani Alessandro.



Avvertenze



Dobbiamo richiamare alla memoria dei signori Agenti e dei Funzionari tutti la disposizione più volte ripetuta, di non effettuare alcun pagamento senza la nostra speciale autorizzazione, che deve essere richiesta ed accordata di volta in volta per iscritto.

Non dubitiamo che d'ora in poi verrà puntualmente eseguita tale disposizione, tanto più che le conseguenze della non osservanza andranno a carico di chi non vi si sarà attenuto.



Avvisi-Manifesti. — Ripetiamo ai signori Agenti la raccomandazione di dare la maggiore e migliore diffusione possibile agli *Avvisi*, che abbiamo loro inviati, curando che vengano affissi nei siti più frequentati, e vi rimangano costantemente, mediante anche eventuale riaffissione.

Se all'uopo fosse necessaria una nuova spedizione di *Avvisi*, siamo pronti a farla verso analoga richiesta.

La Direzione Veneta

Venezia - Tip. Tondelli



Corporate Heritage
& Historical Archive